

Gestione integrata dei rischi, perché le imprese non possono più rinunciarvi

Oggi è necessario un processo più articolato che deve integrare le attività di prevenzione e mitigazione, per dotare l'azienda di un sistema di controllo interno

NEWS



Gabriele Giacomini, amministratore delegato di Assiteca

Rigidi protocolli di sicurezza, nuovi modelli organizzativi e una forte pressione finanziaria. Per gestire gli effetti dovuti alla pandemia è quanto mai necessario che ogni impresa affronti i propri rischi con un approccio integrato partendo dalla loro analisi, per poter definire tutte le necessarie

attività di prevenzione, fino ad arrivare alla scelta degli strumenti di protezione che possono garantire anche le coperture assicurative.

La gestione dei rischi non può più fondarsi solo sul loro trasferimento al mercato assicurativo, elemento fondante di un processo più articolato che deve integrare le attività di prevenzione e mitigazione, per dotare l'azienda di un sistema di controllo interno dove il risk management diventa un

elemento chiave e uno dei vantaggi competitivi dell'organizzazione, oltre che renderla più resiliente, soprattutto in momenti di crisi.

“Quest’anno abbiamo supportato le imprese italiane in ogni fase dell’emergenza, durante e dopo il lockdown, ma soprattutto in questo periodo incerto che richiede ancor più attenzione” afferma Gabriele Giacomini, Amministratore Delegato di ASSITECA, il più grande Gruppo italiano nella gestione dei rischi d’impresa e nel brokeraggio assicurativo. “ASSITECA ha predisposto un programma specifico che garantisce alle aziende di

operare in sicurezza: dalla gestione dei contagi, ai rischi informatici e di mancata compliance, fino a specifici programmi di welfare per i lavoratori”.

Nell’effettuare un primo assessment dei rischi è opportuno considerare che l’impatto del Covid-19, sulla vita delle persone e sull’attività delle imprese, è stato amplificato in modo esponenziale anche dai seguenti fattori: prima di tutto l’incertezza e difficoltà di comprensione e interpretazione della Legge, legata alla significativa produzione di nuove norme dei vari DPCM e ordinanze di altre autorità (es. Regionali o Comunali, talvolta in contraddizione tra loro), in continua evoluzione. Non va dimenticato l’aumento della conflittualità finalizzato alla ricerca di possibili responsabili ai quali imputare la causa di molti dei danni che si sono verificati.

Né si può tacere l’ampiezza della diffusione del Covid-19, e le sue conseguenze dal punto di vista economico, con un significativo effetto su tutte le economie mondiali, risparmiando pochissimi settori industriali. Infine, urge tenere in considerazione la difficoltà nel definire futuri scenari di mercato plausibili in un contesto di forte indeterminazione, sia dal punto di vista della struttura di domanda e offerta, che dei mercati finanziari e geografici di riferimento. Sicurezza sul lavoro e compliance, sicurezza informatica, finanza, welfare sono alcuni degli ambiti aziendali più impattati da tale contesto.

Le numerose norme di sicurezza emanate hanno imposto di ridisegnare gli ambienti di lavoro e un nuovo stile di vita aziendale. Devono essere adottati protocolli scritti che riportino in modo chiaro tutte le azioni intraprese per la prevenzione degli infortuni, vanno documentate le azioni messe in atto, costantemente verificata l’applicazione delle disposizioni aziendali, aggiornati e monitorati i documenti di valutazione dei rischi.

Solo con modelli organizzativi che dimostrano la corretta e costante applicazione delle misure di prevenzione, il datore di lavoro può assicurarsi un’efficace difesa a fronte di eventuali contestazioni in tema di responsabilità.

Ma oltre ai contagi sanitari le aziende devono tenere sotto controllo altre tipologie di virus, quelli informatici. Complice il lavoro agile, aumentato di molto dall’inizio della crisi, i perimetri di sicurezza dei sistemi informativi aziendali si sono indeboliti.

E’ fondamentale che le aziende innalzino il livello di sicurezza interna e facciano leva sul trasferimento del rischio attraverso polizze cyber, che tutelano l’azienda sia dagli eventuali danni a terzi in violazione della privacy, sia da quelli diretti alla propria attività in caso un evento cyber che ne causi l’interruzione.

Una diretta conseguenza del prolungato periodo di lockdown è inoltre la crisi di liquidità. Per le imprese è essenziale muoversi con velocità per reperire le giuste risorse finanziarie e definire un’attenta pianificazione,

considerando tutte le difficoltà da affrontare: dalla riduzione dei ricavi, all’allungamento dei tempi di incasso, dall’innalzamento degli insoluti, all’indebolimento delle catene di approvvigionamento e di distribuzione.

Una corretta gestione del credito commerciale è fondamentale e permette sia di migliorare il ciclo degli incassi al fine di ottimizzare l’investimento i crediti da parte dell’azienda, sia di minimizzare le perdite sui crediti e ridurre gli insoluti sul singolo cliente. Le polizze Crediti Commerciali aiutano le imprese a razionalizzare e gestire il rischio, coprendo le perdite da inadempimento e insolvenza o dal mancato pagamento di forniture.

Infine, le nuove modalità lavorative adottate a seguito dell’emergenza sanitaria hanno richiesto alle famiglie di riprogrammare la loro quotidianità, generando incertezze e preoccupazioni, soprattutto nei lavoratori con figli minori o con familiari anziani.

I modelli di welfare aziendale devono oggi prevedere benefit con finalità assistenziali, di supporto all’istruzione, per la tutela della salute e di sostegno al reddito. Benefit che possano garantire ai dipendenti sicurezza e tutela, non solo personale ma anche familiare, e alle aziende nuovi strumenti di valore, semplici da gestire e modesti nei costi.

“La trasversalità dei rischi cui l’azienda è esposta” conclude Giacomini “implica la necessità di predisporre nuovi processi, in grado di permettere le corrette scelte aziendali in un contesto ad elevata volatilità, e un piano operativo e strategico per gestire e monitorare i livelli di allerta dei principali indicatori operativi, finanziari, economici e patrimoniali”.